

**Istituto di studi storici
Gaetano Salvemini**



RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2016

NOTA INTRODUTTIVA

IL POLO DEL NOVECENTO

Nel corso dei primi mesi del 2016 si è concluso il complesso lavoro di trasferimento dalla vecchia sede di via Vanchiglia a quella attuale di Via del Carmine, nel Palazzo juvarriano detto San Daniele. E' stato uno sforzo organizzativo e materiale assai gravoso, a condurre il quale si sono prodigati tutti i collaboratori dell'Istituto Salvemini.

Nella nuova sede, si è compiuta l'unificazione delle biblioteche dei principali istituti residenti, oltre al Salvemini, il Gramsci, la Nocentini, la Donat Cattin e i residenti nel palazzo antistante di San Celso, l'Istoreto e l'ANCR. È diventata così operativa una nuova grande biblioteca di storia contemporanea a indirizzo politico, economico e sociale, articolata nei due palazzi, che annovera circa trecentomila monografie.

Contemporaneamente, si sono intensificate le iniziative di divulgazione culturale vere e proprie, nelle forme condivise previste dalla nuova realtà della Fondazione Polo del '900, formalmente istituzionalizzata ed inaugurata il 22 aprile con l'apertura della mostra "Lungo un secolo. Oppressioni e liberazioni nel Novecento", insieme con un fitto calendario di attività.

Lo sforzo che oggi sollecita tutti gli enti culturali è quindi quello di mantenere il nucleo originario dei valori ispiratori etico-civili e culturali e di adeguarlo costantemente a quello di una rinnovata opera divulgativa all'altezza dei nuovi mezzi e tecniche operative.

Ma si tratta anche di comprendere che nuovi stili comunicativi, rinnovati lessici descrittivi, presuppongono una continua re-individuazione dei temi, dei tempi e del pubblico potenziale del nostro agire. Soprattutto si richiede **una complessa attività di ridisegno del profilo culturale complessivo** di una realtà sinora solo abbozzata a grandi linee e non sempre con la necessaria perspicuità di obiettivi e di adeguamento di mezzi ai fini comunque individuati.

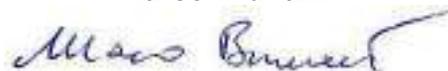
Anche su questo piano lo sforzo di elaborazione e di confronto costruttivo con tutte le realtà coinvolte sarà d'ora in poi, da parte dell'Istituto Salvemini, particolarmente rilevante. In particolare, va segnalata la ribadita volontà di incrementare la sua vocazione agli studi internazionali, che si configura come la sua nota peculiare tra le realtà presenti nel Polo del '900.

In questo ambito è importante richiamare all'attenzione dell'assemblea, anche per l'anno in corso, il cospicuo dispiegarsi di risorse umane e materiali messe in campo per accompagnare, dapprima **il complesso crescente delle attività dell'ISMEL e ora il contestuale sviluppo di quelle del Polo**. Pur nel protrarsi della drammatica penuria di mezzi finanziari disponibili, il Salvemini ha contribuito validamente al decollo di entrambi, cercando anche di adeguare il profilo delle sue collaborazioni alle opportunità offerte dalle recenti innovazioni legislative in tema di lavoro.

Un pensiero in particolare tuttavia ci rattrista ricordando che non avremo più fra noi in questa impresa **Renzo Friolotto**, mancato recentemente, per lunghissimo tempo collaboratore e sostenitore dell'Istituto e anima dell'Archivio storico della Uil Piemonte.

Torino, 15 dicembre 2016

Il Vicepresidente
Marco Brunazzi



ATTIVITA' ISTITUZIONALE SERVIZIO DI BIBLIOTECA E ARCHIVIO 2016

PREMESSA

A febbraio del 2016 è stato realizzato e completato il **trasferimento della sede presso Palazzo San Daniele**, sede del **Polo del '900**, il progetto avviato dalla Compagnia di San Paolo in partenariato con il Comune di Torino e la Regione Piemonte per fare dei Quartieri militari juvarriani un innovativo centro di raccolta per la ricerca e l'animazione culturale sul Novecento.

In occasione del trasloco è stata portata a termine la **preparazione delle raccolte documentarie**, e si è data forma alla **loro integrazione con quelle degli altri istituti culturali del Polo**.

Un ruolo importante nel programma del Polo del '900 rimane naturalmente quello dell'**Ismel**, l'Istituto per la memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali, di cui l'Istituto Salvemini è socio fondatore insieme alle Fondazioni Gramsci e Nocentini, cui gli studi recentemente promossi dalla Compagnia di San Paolo per delineare il profilo organizzativo del Polo hanno ascritto il merito di aver avviato con buoni risultati il necessario processo di integrazione delle raccolte bibliografiche ed archivistiche.

Il 22 aprile 2016 è stato ufficialmente aperto al pubblico il Polo del '900 con una conferenza stampa cui hanno partecipato: il sindaco di Torino Piero Fassino, il presidente della Compagnia di San Paolo, l'assessore alla Cultura della Regione Piemonte Antonella Parigi.

TRASFERIMENTO DELLA SEDE

PROGETTO LA BIBLIOTECA E L'ARCHIVIO DEL POLO DEL '900. SPAZI, FUNZIONI, SERVIZI E ATTIVITÀ. ANNO 2016

Nel 2016 l'Ismel sta portando a termine il progetto di cui sopra sostenuto dalla Compagnia di San Paolo, che lo ha visto come capofila. Esso è suddiviso in due fasi e realizzato con alcuni istituti partner del Polo del '900.

La prima fase, **Verso il Polo**, si è conclusa nel 2015, e si è articolata in una serie di attività finalizzate al completamento del progetto 2014 e che hanno avuto come obiettivo di permettere l'apertura al pubblico della biblioteca e dell'archivio del Palazzo San Daniele, per gli aspetti relativi alla struttura fisica e informatica.

La seconda fase, **Nel Polo**, si compone di attività che si sono svolte fino a giugno 2016, finalizzate al pieno funzionamento della Biblioteca e dell'Archivio integrati del Polo del '900 nei palazzi San Celso e San Daniele.

SECONDA FASE: NEL POLO.

1.1 Bonifica delle descrizioni archivistiche post migrazione su Collective Access.

L'adozione del nuovo strumento di gestione degli archivi cartacei, iconografici, nonché dei beni demotnoantropologici degli istituti del polo e la migrazione di tutti i dati catalografici ad essi relativi, ha comportato nel 2015 una lunga fase di bonifica e omogeneizzazione dei record di autorità ai fini della pubblicazione sulla piattaforma informativa del Polo del '900.

I pacchetti di dati sono stati consegnati prima dell'estate alla società Promemoria. Il controllo della loro integrità e la verifica delle funzionalità del software sono ancora in corso, rese molto complesse dalla notevolissima quantità di metadati presenti e dalla necessità di predisporre uno strumento comune a tutti gli enti del Polo sia per l'attività di schedatura e riordino che per quella di ricerca e interrogazione. Il lavoro è stato completato prima della pausa estiva 2016.

Al momento è disponibile una piccola selezione di materiale digitalizzato sul sito www.polo900.it

Tavolo: gestione del patrimonio documentario

1.2 Integrazione dei servizi bibliotecari del Polo del '900 con l'Università di Torino e le biblioteche civiche. Migrazione dei dati bibliografici in SBN al sistema Sebina.

La migrazione dei dati catalografici nel sistema bibliotecario dell'ateneo torinese costituisce solo il punto di partenza verso la vera e propria integrazione, fondamentale però per affrontare, a partire dal 2016, i passi successivi che porteranno alla condivisione delle carte dei servizi e dei servizi stessi che verranno erogati dal Polo del '900. Ci si dovrà inoltre rivolgere alle Biblioteche Civiche e in particolar modo alla vicina Biblioteca Centrale di Via della Cittadella, con cui è già stato attivato un confronto per la carta dei servizi e per la scelta dei temi dello scaffale aperto.

Sono stati fatti numerosi incontri e scambi di comunicazioni fra i bibliotecari del Polo del '900 e i colleghi dell'Università di Torino per predisporre l'ingresso delle biblioteche di Palazzo San Daniele e Palazzo San Celso nel catalogo del Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA), con verifiche relative ai dati inventariali, alle sezioni di collocazione, ai servizi erogati, alla profilazione delle utenze, etc. A maggio si è tenuto un corso di formazione dedicato al sistema Sebina.

Tavolo: gestione del patrimonio documentario.

1.3 Trasloco

Misurazione/stima dell'ingombro dei materiali conservati nella sede di via Vanchiglia e in depositi esterni e pianificazione della loro disposizione nella nuova struttura di via del Carmine.

In particolare per la parte monografica: verifica libro a libro (oltre 24.800 volumi) delle opere collocate nei depositi compatti e a scaffale, e di circa 20.000 collocate in diversi depositi e in parte ancora da catalogare. Stesura di elenchi di verifica; aggiornamento delle registrazioni di prestito e di disponibilità dei volumi.

Lo stesso è stato fatto per la consistente emeroteca di 3.700 raccolte, in parte conservata nella sede di via Vanchiglia e in parte in depositi esterni. Sono state verificate nella misura del possibile le collezioni e la loro integrità rispetto al posseduto.

Analoghe valutazioni sono state fatte per il materiale d'archivio, conservato in parte nella sede di via Vanchiglia, in parte all'Archivio di Stato, in parte in un deposito esterno.

Il trasloco è avvenuto nei mesi di febbraio e di marzo 2016, grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo.

1.4 Preparazione della Sala di lettura di Palazzo San Daniele

L'allestimento della sala è stato preparato nei mesi precedenti il trasloco dai bibliotecari degli

istituti che hanno conferito i loro patrimoni al Polo del '900: Fondazione Istituto Piemontese A. Gramsci, Istituto Salvemini, Fondazione V. Nocentini, Centro studi P. Gobetti, Fondazione C. Donat-Cattin, e in un secondo momento Rete Italiana di cultura popolare.

I bibliotecari hanno affiancato la Fondazione Fitzcarraldo nella scelta e nella disposizione degli arredi e dei complementi d'arredo, con sopralluoghi al cantiere e incontri con fornitori.

Nella sala hanno trovato collocazione a scaffale aperto alcune migliaia di volumi, organizzati per tema e selezionati tra le opere più aggiornate e/o significative.

L'Istituto Salvemini in particolare vi ha reso già disponibili alla data dell'inaugurazione (22 aprile) oltre 1200 volumi a scaffale aperto, che sono stati appositamente ricondizionati, subito dopo il trasferimento, con copertine protettive in plastica termosaldata e nuove etichette.

Le più importanti riviste correnti dell'Istituto hanno trovato posto nello spazio emeroteca al centro della sala fornendo l'apporto più consistente di testate messe a disposizione quotidianamente del pubblico.

1.5 Formazione e organizzazione delle attività del personale. Elaborazione della Carta dei servizi del Polo.

Il personale del Polo del '900 ha esperienza pregressa generalmente in biblioteche monoposto (One Person Library), caratterizzate da una modesta affluenza di pubblico e in cui generalmente una sola persona svolgeva tutte le attività. Proseguirà quindi la formazione dei bibliotecari e degli archivisti ad affrontare il lavoro di gruppo, a gestire le relazioni con un pubblico nuovo e composito. Metodo di lavoro, turni per coprire gli orari di apertura, attività di back office (catalogazione, acquisizioni, solleciti, progettazione, comunicazione...) e front office (reference, consegna, prestiti...) sono e saranno oggetto di incontri settimanali.

È stato fatto anche un ciclo di incontri e proposte fra tutti i bibliotecari e gli archivisti del Polo per delineare una prima ipotesi condivisa di servizi al pubblico, come richiesto dalla CSP.

In particolare si persegue l'obiettivo di rendere i Quartieri militari anche un luogo di elezione per la formazione continua sul territorio, e non si esclude che ciò possa in futuro costituire anche un mezzo per la sostenibilità economica. Al termine delle attività di formazione e del primo anno di attività nel Polo, potranno delinearsi figure professionali con mansioni definite per inclinazione e formazione, costituendo così un team operativo stabile e competente.

1.6 Coordinamento degli acquisti per lo scaffale aperto della biblioteca.

La biblioteca del Polo si è caratterizzata necessariamente con due anime: quella più tradizionale e consueta tra gli istituti, specialistica e gestita con collocazione a deposito; quella rivolta a un pubblico più generalista che trova il suo spazio nello scaffale aperto del primo piano del Palazzo San Daniele. La scelta delle pubblicazioni, per questa seconda anima, dovrà trovare il giusto equilibrio tra i temi trattati e forme semplici e accattivanti di comunicarli. È necessario un tavolo di lavoro per gli acquisti che l'IsmeL si propone di coordinare.

1.7 Popolare la biblioteca/La biblioteca popolare.

L'attività della biblioteca, che ha avuto inizio in forma coordinata dopo il trasferimento completo all'interno del palazzo, sarà rivolta alla promozione, diffusione, sensibilizzazione delle collezioni identificanti il Polo, con uno sguardo attento alla trasformazione e riconfigurazione del Polo stesso nel rapporto con il pubblico esterno.

Sulla base delle esperienze delle biblioteche di pubblica lettura, anche la Biblioteca del Polo del '900 avvierà percorsi di promozione della lettura finalizzati al coinvolgimento di diverse tipologie di pubblico, ma a che di attività differenti:

- *Il Polo dell'esperienza*: rivolto a studenti di scuole medie superiori (incluse le professionali) a cui si offrirà un periodo di 20 giorni di stage in uno dei settori del polo (supporto alle attività di archivio e biblioteca, Sala espositiva, etc.). Lo scopo è duplice: didattico e di avvicinamento delle giovani generazioni alle attività e agli spazi dei quartieri militari, affezionandoli a un luogo che potranno vivere in modi e tempi differenti.
- *Nati per leggere*: in collaborazione con Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo e Aib, formazione di operatori interni nell'ambito del progetto, al fine di divenire uno dei presidi territoriali di diffusione della lettura nella fascia di età 0/6 anni.
- *La biblioteca vivente*: sulla scia delle esperienze del Nord Europa e della Biblioteca Sala Borsa di Bologna, momenti di educazione alla cittadinanza sui temi della democrazia, dei diritti, dell'integrazione, del lavoro, mettendo a confronto le esperienze e i vissuti, ovvero la memoria documentale, se ve n'è, dei nuovi cittadini e delle loro comunità in collaborazione con associazioni esterne (ASAI, Uffici stranieri delle organizzazioni sindacali, etc.). L'obiettivo è quello di offrire, oltre al momento didattico, anche uno spazio autonomo che i "nuovi cittadini" possano coltivare con proprie iniziative culturali, contribuendo a creare un deposito di conoscenze relative alle proprie tradizioni, esperienze, culture.
- *Occupa un'isola*: laboratorio di lettura per studenti delle scuole elementari e medie inferiori. La sala di lettura della biblioteca sarà organizzata per isole tematiche. Un gioco didattico richiederà agli studenti di scegliere un'isola tematica un cui troveranno libri preselezionati da leggere e da cui elaborare un prodotto (un disegno che rappresenti il tema per i più piccoli, una poesia, un abstract, un piccolo saggio) con riconoscimento finale dei prodotti migliori e relativa consegna di un premio (maglietta P900, altro gadget studiato apposta).
- *Laboratori di lettura per adulti*: percorsi di lettura su temi specifici con incontro finale con l'autore. Possibile collaborazione con compagnie teatrali del territorio, librerie, case editrici, oltre che con le Biblioteche Civiche di Torino. Attorno ai laboratori di lettura è possibile avviare anche iniziative che attivino i lettori, tra i quali possiamo citare: i laboratori di scrittura saggistica; premio del libro più amato, etc.

Tavolo di lavoro: valorizzazione e comunicazione integrata

1.8 Donne e uomini del Novecento. Per valorizzare le collezioni degli archivi del Polo rivolgendosi al pubblico più ampio proponiamo la realizzazione di percorsi biografici multimediali, attraverso le voci e le immagini dei protagonisti del Secolo breve, da pubblicare sul sito web (linkando dal canale Youtube del Polo) e da trasmettere su schermi digitali nella sala del piano terra (con apparati dedicati, che faranno parte dell'allestimento).

I percorsi biografici potranno essere selezionati in una prima fase in stretta connessione con la mostra, creando così un filo narrativo di approfondimento.

Tavolo di lavoro: valorizzazione

Partner: questa azione può trovare spazio nel progetto di cui è capofila l'ANCR.

1.9 Fundraising. In stretta connessione con il tavolo dedicato e come conseguenza del percorso di formazione, sono state organizzate campagne di raccolta fondi in occasione dell'inaugurazione e degli eventi organizzati per il 2 giugno.

Tavolo di lavoro: fundraising.

1.10 Coordinamento degli acquisti per lo scaffale aperto della biblioteca.

La biblioteca del Polo avrà necessariamente due anime: quella più tradizionale e consueta tra gli istituti, specialistica e gestita con collocazione a deposito; quella rivolta ad un pubblico più generalista che trova il suo spazio nello scaffale aperto del primo piano del Palazzo San Daniele.

La scelta delle pubblicazioni, per questa seconda anima, dovrà trovare il giusto equilibrio tra i temi trattati e forme semplici e accattivanti di comunicarli. È necessario un tavolo di lavoro per gli acquisti che l'IsmeI si propone di coordinare.

Apertura al pubblico della Biblioteca e Sala lettura del Polo del '900

A partire dal 22 aprile 2016 il Polo del '900 è aperto al pubblico con i seguenti orari:

Palazzo San Daniele: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9:00-21:00 e giovedì 9:00-22:00;

Biblioteca e Sala lettura di San Daniele: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 10.00-19.00; giovedì: 13.30-19.00. Il secondo e quarto weekend del mese: sabato 15.00-19.00; domenica 10.00-14.00

Acquisizioni librerie ed emerografiche, donazioni e catalogazione delle raccolte della biblioteca dell'Istituto Salvemini

Anche quest'anno l'incremento dei libri e delle riviste è proseguito secondo le consuete modalità degli acquisti, scambi e donazioni. Per ovviare alla carenza di adeguate disponibilità finanziarie da destinare agli acquisti, si è cercato, nella misura del possibile, di mantenere un buon livello di acquisizioni specialistiche grazie agli scambi con alcune istituzioni culturali italiane ed europee.

L'attuale patrimonio è di circa **50.000 monografie** e di **2.370 raccolte di periodici nazionali e internazionali, di cui circa 250 correnti**.

Il patrimonio dell'Istituto si è arricchito soprattutto di donazioni, acquisite negli scorsi anni, come già accennato nelle passate relazioni di attività. Nel 2016 è proseguita la catalogazione in SBN di alcuni fondi rendendoli disponibili al prestito e alla consultazione:

1. La donazione libraria del fondo della prof.ssa Eulàlia Vega

Nel 2016 è iniziata la catalogazione di questo fondo; si tratta di un lascito di libri e riviste in lingua spagnola che la docente ci ha fatto pervenire in occasione del suo trasferimento in Italia e della sua cessazione dall'insegnamento. Eulàlia Vega è stata docente di storia contemporanea presso le Università di Barcellona e di Leida e ha collaborato con l'Istituto Salvemini in varie iniziative nell'ambito degli studi di ispanistica, promosse con la rivista "Spagna contemporanea", edita dall'Istituto. Il fondo **ha una consistenza di circa 2000 titoli e annovera anche vari periodici. I libri e le riviste sono tutti in lingua castigliana o catalana e concernono in particolare la storia contemporanea spagnola, la storia politica e sociale, la storia di genere. E' presumibile che una parte di questi titoli non sia presente nel Sistema Bibliotecario Nazionale e occorra creare una nuova notizia, sia di natura monografica che di natura periodica.**

Nella prima fase del progetto si è iniziato con la catalogazione di circa la metà delle monografie e l'ordinamento e catalogazione analitica su schede amministrative di una parte dei periodici.

2. La donazione libreria del fondo Gianclaudio Morini

Nel 2016 è stato catalogato il fondo donato all'Istituto da Gianclaudio Morini e relativo soprattutto all'attività politica di suo padre Fausto nel Partito Liberale Italiano a Roma negli anni 70 e 80. **Si tratta di circa 700 titoli e di alcune raccolte di periodici, di cui alcuni piuttosto rari.**

3. La donazione del fondo librario ed archivistico conservato da Ernesto Vidotto

E' stata quasi portata a termine l'acquisizione di questo fondo molto cospicuo donato da Ernesto Vidotto, attivista politico e divulgatore culturale, funzionario del Psi negli anni '70. Egli ha collezionato con passione materiale documentario di carattere politico e culturale relativo agli anni '70 e '80. Nel fondo spicca una cospicua raccolta di fotografie su eventi politici locali (circa 800) che sono state digitalizzate e catalogate secondo le procedure previste dalla Biblioteca Digitale Regionale. Notevolissima altresì la raccolta di manifesti di carattere politico e culturale che è pervenuta. La catalogazione e digitalizzazione di questi ultimi è stata parzialmente effettuata. La catalogazione di documenti, libri e periodici è anch'essa in corso e continuerà per tutto il 2016.

4. Avvio della catalogazione archivistica di vari fondi personali

Con il sostegno della Sovrintendenza Archivistica del Piemonte e Valle d'Aosta ha preso l'avvio la catalogazione dei seguenti fondi, qui sommariamente descritti:

Fondo Carmen Ansaldo

consistenza: 1,80 m.l.; arco cronologico: 1973 - 1988

descrizione: Carmen Ansaldo è stata un'attivista del Partido Socialista de Chile, tecnico nel governo Allende, esule in Italia e per una quindicina di anni impiegata presso il sindacato Uil di Torino, infine ritornata in Cile. Le carte riguardano quasi esclusivamente l'attività del Partido socialista popular in Europa e i suoi rapporti con il Psi dopo la diaspora del 1973.

Fondo Agostino Conti e Associazione partigiani Matteotti del Piemonte

consistenza: 8 m.l.; arco cronologico: 1943 - 1998

descrizione: le carte riguardano l'attività di Agostino Conti, presidente dell'Associazione, e la documentazione dell'Associazione costituitasi a Torino nel 1950 e operante sino alla fine degli anni Ottanta. Il fondo comprende anche una rara, sebbene limitata, documentazione inerente la ricostruzione del Partito socialista in Piemonte dal 1943 al 1945 e le vicende delle formazioni partigiane Matteotti.

Fondo Alberto Jacometti

consistenza: 0,90 m.l.; arco cronologico: 1930 - 1980

descrizione: carte donate dall'uomo politico novarese, esule antifascista e già segretario nazionale del Psi nel 1948-49, relative soprattutto alla sua attività di parlamentare negli anni del dopoguerra, con qualche scritto letterario e l'ultima opera, un romanzo autobiografico rimasto inedito.

Fondo Giuseppe Romita

consistenza: 2 m.l.; arco cronologico: 1930 - 1958

descrizione: Le carte sono state consegnate all'Istituto dalla famiglia dell'uomo politico tortonese e poi torinese. Antifascista confinato più volte, nel dopoguerra è emerso come uno dei capi della corrente socialdemocratica nella Federazione torinese del Psi. La documentazione concerne la sua attività di governo nel secondo dopoguerra, con carte di epoca precedente.

Fondo Federazione nazionale insegnanti (FNISM) sezione di Torino

consistenza: 2 m.l.; arco cronologico: anni Settanta - Ottanta

descrizione: carte riguardanti l'attività della Sezione di Torino della Federazione fondata all'inizio del '900 da Gaetano Salvemini.

Fondo Sergio Sacco

consistenza: 2,50 m.l.; arco cronologico: anni Settanta

descrizione: materiale del Collettivo politico che operava in bassa Valle di Susa negli anni '70, con documentazione delle sezioni di vari partiti della valle.

5. Come di consueto sono state incrementate le carte della Uil Piemonte

Un particolare ringraziamento va a tutti coloro che hanno permesso all'Istituto di arricchire le sue raccolte e a tutti coloro che hanno contribuito a valorizzarle, in particolare al nostro staff di biblioteca e alle professioniste che si occupano dell'archivio.

Un pensiero commosso va infine a **Renzo Friolotto**, mancato recentemente, per lunghissimo tempo collaboratore e sostenitore dell'Istituto, ma soprattutto colui che contribuì a salvare e ordinare le carte prodotte dal sindacato Uil in anni in cui il salvataggio degli archivi politici e sindacali era soltanto un auspicio di pochi.

PARTECIPAZIONE AL GRUPPO DI LAVORO SU BIBLIOTECHE E ARCHIVI DELL'ISMEL

Nel 2016 sono continuati i progetti partecipati con la Fondazione Vera Nocentini e l'Istituto Gramsci. In particolare è proseguito il lavoro di catalogazione e digitalizzazione di 385 disegni e bozzetti per tappeti provenienti dall'**archivio della ditta Paracchi**. Le tavole fanno parte di un lotto di 1155 tavole, la cui lavorazione è stata suddivisa in parti uguali fra i tre archivisti degli istituti Ismel in un progetto di valorizzazione finanziato dalla Regione Piemonte e dal titolare Michele Paracchi. La schedatura viene eseguita con software Guarini Patrimonio Culturale secondo il tracciato OA-D (opere d'arte e disegni) dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. Le riprese fotografiche sono eseguite con fotocamera digitale reflex Canon Eos 600D, con la produzione di due serie di file ad alta definizione (formato raw proprietario CR2 e formato standard TIFF).

Il 20 luglio 2016 tre archivisti Ismel hanno realizzato un sopralluogo presso l'archivio **dell'Unione Industriale** (circa 150 metri lineari) in vista del suo trasferimento a Palazzo San Daniele, avvenuto contestualmente al trasloco.

ATTIVITA' DI RICERCA

LA SOLIDARIETÀ DEI SINDACATI PIEMONTESI NEI CONFRONTI DI SOLIDARNOŚĆ. STORIA DEL COMITATO AIUTI PER LA POLONIA DI TORINO (1980-1989)

Progetto di ricerca

Il progetto di ricerca avviato nel 2013, grazie al sostegno della Fondazione Kristina Bronislava Przyemska Sbranti di Pisa, è indirizzato alla valorizzazione e alla diffusione di documenti di archivi locali e nazionali, in grado di far conoscere alcuni aspetti ancora inediti di un periodo storico cruciale per la storia dei sindacati e dei partiti italiani nelle loro relazioni internazionali.

Il progetto, coordinato da **Krystyna Jaworska** dell'Università di Torino, prevede due unità di ricerca, una a Torino curata dalle ricercatrici Caterina Simiand e Donatella Sasso dell'Istituto Salvemini, e una a Roma di cui è responsabile il ricercatore Antonio Macchia, con la collaborazione di Tomasz Kogudz (traduttore di madrelingua polacca) e Giovanna Baldi (archivista).

La ricerca si svolge attraverso la consultazione del fondo Solidarność dell'archivio della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano e l'archivio Cisl conservato presso la Fondazione Vera Nocentini di Torino, per quanto riguarda l'Italia settentrionale, e il fondo Solidarność dell'archivio della Fai-Cisl e dell'Archivio depositato presso il Pontificio Istituto di Scienze Ecclesiastiche di Roma, per l'Italia centrale.

Nel 2016 è proseguito il lavoro ed entro il 2017 si prevede di poter portare a termine l'intero progetto comprensivo di una pubblicazione.

COFINANZIAMENTI DI RICERCHE

Per il terzo anno consecutivo è stato cofinanziato il rinnovo di un assegno di ricerca nell'ambito del settore scientifico disciplinare di Storia contemporanea del Dipartimento di studi umanistici dell'Università degli Studi di Trieste. Il tema concerne la storia dell'anticlericalismo italiano dal 1872 al 1922 e la ricerca è condotta dal dott. Antonio Senta.

È stata altresì cofinanziata una borsa di ricerca nell'ambito del Master dei Talenti della Società Civile, promosso dalla Fondazione Giovanni Goria di Asti, a favore del dott. Alessio Bottai per una ricerca condotta in Italia e in Spagna su "Gli ex azionisti torinesi e la causa spagnola negli anni Sessanta e Settanta".

MANIFESTAZIONI CULTURALI



Torino, 21 gennaio 2016 VIVERE AL TEMPO DELLA SHOAH

Visita inconsueta a un rifugio antiaereo

L'Istituto Salvemini, con Ismel e la Rete italiana di cultura popolare, in collaborazione con il Museo Diffuso della Resistenza e l'Associazione Il Fiorile, nell'ambito del progetto "900 minuti al Polo" del Polo del '900, ha presentato un evento performativo dedicato a una discesa in un rifugio antiaereo, per rivivere attraverso il corpo e la parola teatrale, l'esperienza di un'umanità costretta e perseguitata.

Un'esperienza multi sensoriale, una conferenza sotto forma di dialogo, una performance itinerante. "Vivere al tempo dello Shoah" è tutto questo e forse anche di più. Provare a scoprire o rivedere il rifugio antiaereo che oggi è diventato un Museo con un allestimento permanente attraverso una sorta di "tableau vivant": musica, teatro, dialoghi, ma anche corpi che si lasciano guardare e che inseriti in questo speciale contesto vogliono comunicare, mettere in relazione il passato e il presente.

Ideazione di Antonio Damasco con la consulenza scientifica di Marco Brunazzi

Dialogo a cura di Marco Brunazzi e Claudio Vercelli

La regia dei quadri performativi sono stati curati da Antonio Damasco e Cristina Riccati

Con: **Marco Brunazzi, Claudio Vercelli, Francesca Bodanza, Valentina Padovan, Luca Zummo e il Team artistico del Fiorile delle Arti e Culture**



Torino, 9 marzo 2016 LA CASA PERDUTA. LA MEMORIA DEI PROFUGHI NELL'EUROPA DEL NOVECENTO

Presentazione del volume di Carocci editore, 2015

Il volume affronta in un'analisi puntuale, attraverso una vasta memorialistica, in che modo è stata elaborata la memoria pubblica dei profughi rimpatriati del Novecento e quali percorsi ha sperimentato quella privata.

Alla presenza dell'autrice **Patrizia Audenino** sono intervenuti: **Guido Franzinetti**, Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro; **Enrico Miletto**, Fondazione Vera Nocentini; **Elisa**

Signori, Università di Pavia. Ha introdotto e coordinato l'incontro **Maddalena Tirabassi**, Centro Altreitalie



Torino, 2 aprile 2016
IL VENTO DELLA STORIA

Seminario in omaggio a Renato Solmi

In collaborazione con altri enti: Centro Studi Sereno Regis, Fondazione Luigi Micheletti e Centro Studi Piero Gobetti in collaborazione con: Città comune (Piacenza), Giulio Einaudi editore, Indice dei libri del mese, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, Quodlibet Edizioni (Macerata), Rivista Lo Straniero (Roma), Unione Culturale Franco Antonicelli hanno presentato un seminario in memoria di Renato Solmi, presso la Sala Gabriella Poli del Centro Studi Sereno Regis.

Hanno introdotto: **Enzo Ferrara e Massimo Cappiti**

Saluti di: **Massimo Baranelli**

Interventi di:

Tommaso Munari, Il lavoro editoriale

Simone Scala, Storia di una mediazione culturale

Tavola rotonda con: **Francesco Ciafaloni, Giovanni Ramella, Cesare Pianciola e Enrico Peyretti.**



7 aprile 2016
COSTITUZIONE E LAVORO. NORME, TUTELE E DIRITTI DI IERI E DI OGGI
Incontro di aggiornamento

Presso il Centro Incontri della Regione Piemonte, nell'ambito delle iniziative "Polo OFF. Cittadinanza Attiva" del Centro Studi Piero Gobetti, Ismel, Fondazione Donat-Cattin, Ordine dei Giornalisti del Piemonte, si è tenuto l'incontro dedicato al tema *Costituzione e lavoro. Norme, tutele e diritti di ieri e di oggi.*

Saluti di **Alberto Sinigaglia.**

Interventi di: **Cesare Damiano, Marco Lai, Franco Pizzetti.**

Ha moderato **Marcella Filippa.**

L'evento è stato realizzato nell'ambito dell'aggiornamento professionale degli iscritti all'Ordine nazionale dei giornalisti.



11 aprile 2016

SALUTE ED EQUITÀ. DIALOGHI E LETTURE INTORNO AL LIBRO BIANCO SULLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN SANITÀ Dibattito

Presso la Sala conferenze dell'Istoreto, per il ciclo “L’aspetto umano della scienza” in collaborazione con il Centro Studi Primo Levi, hanno discusso del tema **Giuseppe Costa** (Università di Torino) coautore del Libro bianco e **Francesco Lo Grasso** (Segreteria Uil Torino e Piemonte)
Ha moderato **Roberto Leombruni** (Università di Torino)
Si ringraziano gli allievi del Teatro Stabile di Torino per le letture

Chi ha meno risorse e opportunità socio-economiche si ammala di più e muore prima. Molte di queste disuguaglianze sono evitabili e ingiuste: quali politiche e interventi possono limitarle?



Torino, 21 aprile 2016 COMPAGNI E LIBERI MURATORI. SOCIALISMO E MASSONERIA DALLA NASCITA DEL PSI ALLA GRANDE GUERRA

Presentazione del volume di **Marco Novarino**,
Rubbettino editore, Soveria Mannelli 2015

Presso la Fondazione Einaudi, in collaborazione con l’Università di Torino, presentazione del libro di **Marco Novarino**.

Alla presenza dell’autore, ha introdotto: **Marco Brunazzi**

Hanno presentato:
Fulvio Conti (Università di Firenze)
Marco Scavino (Università di Torino)



5 maggio 2016

TEMPI MODERNI. CON LA P.IVA NEL SACCO. IL LAVORO DOPO IL JOBS ACT, TRA NUOVE TUTELE E VECCHI PROBLEMI

Incontro

Evento realizzato nell'ambito delle iniziative culturali del Polo del '900 "Liberazioni. Umani e macchine" in collaborazione con Unione culturale.

Interventi di:

Roberto Leombruni (Università di Torino)

Lia Pacelli (Università di Torino)

Marta Fana (Science Po, Parigi)

Ha moderato **Marco Brunazzi**



Torino, 6 maggio 2016

QUANDO MUORE L'IMPERO

Serata storica

Il Ministero dell'economia estera e degli affari esteri di Ungheria, il Consolato Generale di Ungheria e il Consolato onorario di Ungheria, con il patrocinio dell'Istituto Salvemini e della Fondazione Università Popolare di Torino hanno presentato la serata storica **Quando muore l'Impero**.

La conclusione della Prima Guerra segnò la fine dell'Impero austro-ungarico e la difficile nascita del Regno d'Ungheria. Sono trascorsi quasi cent'anni da quei fatti. Quasi un secolo è passato. L'insieme di quegli eventi, succedutisi nel volgere di poco tempo, comportò non solo uno stravolgimento degli assetti politici preesistenti ma anche mutamenti sociali, culturali e identitari destinati a riverberarsi sul lungo periodo.

Riflettere sulla storia di quegli anni ci può aiutare a fare luce non solo sui problemi del passato ma anche sulle difficoltà del presente, in relazione ai processi di integrazione europea oggi faticosamente in atto. Conversando con il pubblico, intervallando e accompagnando il racconto scientifico con la proiezione di immagini, cartine e documenti.

Sono intervenuti:

Marco Brunazzi e Claudio Vercelli

Ha moderato:

Renato Martorelli Console Onorario di Ungheria



Torino, 21 giugno 2016 L'EUROPA E LA RINASCITA DEI NAZIONALISMI

Presentazione del volume di **Valerio Castronovo**,
Laterza, Bari 2016

L'ingresso nella Ue di vari paesi ex comunisti, pur indispensabile per neutralizzare i rischi d'instabilità in un'area nevralgica, non ha costituito il preludio di un'Europa politicamente unita e coesa. Inoltre, un indirizzo economico di rigida austerità, prevalso a Bruxelles sotto l'egida della Germania e perdurante anche dopo l'esplosione nel 2008 della Grande crisi, ha accentuato le differenze di ordine strutturale esistenti fra i paesi dell'Eurozona e potrebbe ora determinare una prolungata stagnazione, malgrado gli sforzi della Bce per scongiurarla. Di fatto non s'è ancora affermata nell'ambito della Ue una strategia efficace e omogenea sia di fronte all'emergenza immigrazione che in materia di politica estera e di sicurezza, nonostante l'irruzione del terrorismo ad opera dei gruppi fondamentalisti islamici.

Stiamo così assistendo a una crescente disaffezione verso la causa europeista, al ripristino delle frontiere interne, alla reviviscenza di forti istanze identitarie e nazionaliste, all'avanzata di un'estrema destra populista e xenofoba, al ritorno di profonde cesure politiche e culturali fra i paesi dell'Est e quelli dell'Ovest.

Sono intervenuti con l'autore: **Lucio Levi** e Sergio Soave

Ha moderato **Marco Brunazzi**



Torino, 8 novembre 2016 LUCIANO GALLINO. TRA MAGISTERO SCIENTIFICO E IMPEGNO POLITICO

Seminario

L'Istituto Salvemini ha contribuito all'organizzazione del seminario commemorativo dedicato a Luciano Gallino che si è tenuto presso il Centro Sereno Regis

Introduzione **Enzo Ferrara**

Saluti **Alberto Sinigaglia**, **Pier Paolo Poggio**

Interventi **Paola Borgna**, **Sergio Scamuzzi**, **Francesco Ciafaloni**, **Walter Barberis**, **Paolo Maddalena**

Testimonianze di **Paolo Ceri**, **Federico Bellono**, **Antonella Tarpino**

Luciano Gallino (1927–2015), fra i fondatori della sociologia italiana, cominciò la sua attività a metà degli anni '50 alla Olivetti di Ivrea dove fu anche direttore del Servizio di ricerche sociologiche e studi sull'organizzazione. Fu, in seguito, ricercatore a Stanford, professore su incarico a Magistero e professore ordinario di Sociologia a Scienze della formazione a Torino. Negli ultimi decenni ha scritto opere importanti, critiche del sistema capitalistico e dell'ideologia neoliberale, in difesa dei diritti di cittadini e lavoratori contro il dominio della finanza. Le sue posizioni politiche e culturali nascevano dall'interno della disciplina in conseguenza della conoscenza approfondita del lavoro nell'industria e dei rapporti fra questa e il sistema finanziario. È importante recuperare le fila del pensiero di Luciano Gallino, che si intrecciano con il suo lavoro

scientifico e culturale e riguardano i diritti di tutti noi come lavoratori, esseri umani liberi ed eguali, cittadini e soggetti di diritti anche sul lavoro, che non è una merce. I suoi libri rappresentano una struttura coerente di idee e proposte da cui i giovani, i nipoti potranno ripartire. “Dire ciò che è, rimane l’atto più rivoluzionario” è la citazione di Rosa Luxemburg che, con la dedica ai nipoti, apre il suo ultimo volume: Il denaro, il debito e la doppia crisi.



Torino, 15 novembre 2016
1956 LA TRAGEDIA DELL'UNGHERIA

Incontro

Riflessioni, documenti e testimonianze sulla repressione della rivolta antisovietica del 1956

Saluto di

Renato Martorelli Console onorario di Ungheria a Torino

Incontro con un protagonista della rivolta

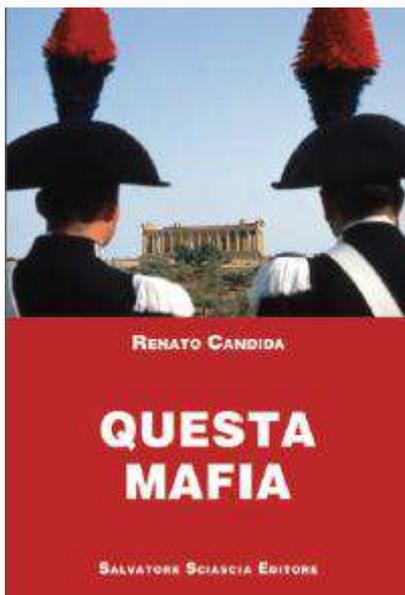
Professor **Lajos Pintèr** Console onorario di Ungheria a Verona

Proiezione di un filmato ungherese del 1958 con testimonianze dell'epoca

Sono intervenuti:

Marco Brunazzi Vice presidente dell'Istituto Salvemini

Lorenzo Gianotti Storico



Torino, 18 novembre 2016
QUESTA MAFIA

Presentazione del volume di Renato Candida, Salvatore Sciascia editore, 2016

Sono intervenuti

Marcello Bergamini Vice Comandante Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta

Marco Brunazzi Vice Presidente Istituto Salvemini

Luigi Carassai Presidente Associazione Amici di Leonardo Sciascia

Sergio Soave Presidente del Polo del '900

Valter Vecellio Giornalista Rai

Conduce Salvatore Vullo

Il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte **Mauro Laus** ha portato un saluto e ha consegnato alla famiglia una targa alla memoria del Generale Renato Candida.



**Roma, Real Academia de España,
29 novembre 2017**

**Celebrazione per la pubblicazione
del 50° numero di
SPAGNA CONTEMPORANEA**

Saluti dell'Ambasciatore di Spagna in Italia Francisco **Javier Elorza Cavengt** e della direttrice dell'Academia **Ángeles Albert De León**

Interventi di:

Alfonso Botti (Direttore, Università di Modena e Reggio Emilia)

Ismael Saz (Universidad de Valencia, Presidente de la Asociación de Historia Contemporánea (AHC))

Jean-René Aymes (Emerito di Paris III-Sorbonne Nouvelle)

José María Espinosa (Presidente Foro para el Estudio de la Historia Militar de España F.E.H.M.E.)

Marco Brunazzi (Vice Presidente dell'Istituto Salvemini)

Michelangelo Di Giacomo (M9 Venezia)

Vittorio Scotti Douglas (Spagna contemporanea)



Torino, 15 dicembre 2016

**GOVERNARE I FLUSSI MIGRATORI IN
EUROPA**

Incontro-intervista con Emma Bonino

Alberto Simoni, responsabile redazioni esteri La Stampa, ha incontrato e intervistato **Emma Bonino**, figura di spicco nel panorama politico italiano. Ha introdotto **Igor Boni**, membro della Direzione dei Radicali Italiani.

Emma Bonino ha illustrato le proposte e le strategie che Radicali Italiani offrono al Governo del Paese e all'Europa per governare i flussi migratori europei. Proposte concrete a livello locale, nazionale e comunitario che smascherano le molte bugie che vengono diffuse sul tema e cambiano il racconto di un fenomeno che non è un'emergenza di questi mesi ma una vicenda epocale.

L'incontro è stato organizzato dall'Istituto Salvemini in collaborazione con l'Associazione radicale Adelaide Aglietta e ha avuto un ottimo riscontro di stampa e di pubblico.

IN PREPARAZIONE

RIPRENDO LA STORIA **L'Italia alla Grande Guerra**

Il progetto in sintesi

Uno spettacolo:

Gaddus alla Guerra Grande

Monologo per un musicista e un attore liberamente ispirato a *Giornale di guerra e di prigionia* di Carlo Emilio Gadda

Un libro:

Scrittori in trincea. La Grande Guerra degli intellettuali

Saggi storici sugli intellettuali italiani che vissero la Grande Guerra con, in appendice, il testo teatrale *Gaddus alla Guerra Grande*



L'Istituto Salvemini è stato selezionato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per un progetto dedicato a Carlo Emilio Gadda, in occasione del Centenario della Prima Guerra mondiale, ottenendone un significativo riconoscimento e sostegno finanziario.

Il progetto è liberamente ispirato al *Giornale di guerra e di prigionia* di Carlo Emilio Gadda e prevede due azioni principali: uno spettacolo teatrale dal titolo *Gaddus alla Guerra Grande*, un monologo per un mimo e un attore, e il volume *Scrittori in trincea. La Grande Guerra degli intellettuali*, composto da saggi storici sugli intellettuali italiani che si accostarono alla Grande Guerra con, in appendice, il testo teatrale dello spettacolo.

Lo spettacolo si offre come elaborazione poetica in cui cittadino e attore sono coinvolti contemporaneamente e attivamente. Si tratta di uno spettacolo di teatro civile, non solo per il tema che affronta e perché permette di restituire una realtà storica che è e deve essere riconosciuta quale patrimonio collettivo; ma soprattutto perché, nel farlo, si dispone alla ricerca

del *cives* che lo spettatore è e ne sollecita la partecipazione (intellettuale e morale, oltre che emotiva).

Carlo Emilio Gadda fu sottotenente degli alpini durante la Prima Guerra mondiale: *Giornale di guerra e di prigionia*, il diario che egli tenne fra 24 agosto 1915 e il 31 dicembre 1919, racconta la sua vita di soldato, prima al fronte e poi prigioniero degli Austriaci. È un documento straordinario, nel quale Gadda scrive di se stesso nel suo affrontare il combattimento, la morte, la fame, il dolore, l'amore, la vita insieme alle tante altre "coserelle interessanti" che lo circondano, dimostrando coraggio, lucidità, sensibilità e intelligenza stupefacenti. Con una lingua in cui già traspare la potenza evocativa che caratterizzerà le sue opere letterarie future, Gadda restituisce, un attimo dopo l'altro, insieme alla propria, pure la storia dell'Italia di quegli anni.

L'azione

Giornale di guerra e di prigionia di Gadda è uno scritto fondamentale: utilissimo, oltre che per ricordare, per riflettere sulla nostra contemporaneità.

Il progetto intende operare in questo senso, coniugando scrittura e oralità, per offrire alla Cittadinanza un'immagine della partecipazione Italiana alla Prima Guerra Mondiale che procuri una conoscenza attiva, cui si giunga tramite la curiosità e lo stupore.

Per farlo l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini ha innescato una collaborazione con l'Associazione culturale Compagnia Marco Gobetti, che curerà la scrittura e la realizzazione dello spettacolo:

Lo spettacolo si offre non come operazione di memoria fine a se stessa, ma come atto restitutivo dell'artista al cittadino, come elaborazione poetica in cui cittadino e attore sono coinvolti contemporaneamente e attivamente. Si tratta dunque di uno spettacolo di teatro civile, non solo per il tema che affronta, non solo perché permette di restituire una realtà storica che è e deve essere riconosciuta quale patrimonio collettivo; ma soprattutto perché, nel farlo, si dispone alla ricerca del *cives* che lo spettatore è e ne sollecita la partecipazione (intellettuale e morale, oltre che emotiva).

Per parte sua, l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, coinvolgendo studiosi di chiaro valore, curerà la realizzazione del volume sugli intellettuali con, in appendice, il testo teatrale a cura di Marco Gobetti e di Leonardo Casalino.

Gli intellettuali italiani presero intensamente posizione sulla Grande Guerra. Moltissimi, come naturale, nei mesi di neutralità, nei quali le diverse opzioni in campo si confrontarono in un ampio e spesso infuocato dibattito. Ma anche in seguito, nel corso della guerra e sino alla sua conclusione. Il confronto investì il terreno letterario non meno di quello politico e gli artisti non mancarono di far sentire la loro voce, cosicché si potrebbe dire che mai, prima d'allora, il coinvolgimento del mondo della cultura fu così pieno. In certo qual modo, i termini stessi della discussione intellettuale prefigurarono le linee dello sviluppo che avrebbe preso anche nel dopoguerra.

Si pensa alla scrittura di alcuni brevi saggi storici redatti da noti studiosi, fra cui Leonardo Casalino, Filippo Benfante, Alberto Cavaglion e Marco Brunazzi, pure curatore del volume. In particolare, i temi trattati saranno: *Gli intellettuali e la Grande Guerra*, *Emilio Gadda in guerra, I non interventisti*, *Cronologia*. Il testo avrà preminenti finalità divulgative, sintetizzandone la varietà e l'ampiezza, in considerazione delle caratteristiche soprattutto didattico-formative del progetto.

Cronoprogramma

Il progetto prevede la messa in scena di due repliche dello spettacolo, oltre che a Torino, in almeno altre cinque città, quindi sono stati presi i seguenti contatti con enti locali e associazioni sul territorio al fine di definire le modalità della circuitazione dello spettacolo:

1. Per quanto concerne la città di Torino, è previsto il debutto dello spettacolo nel settembre 2017 presso il Teatro Ragazzi. Si sta curando il coinvolgimento didattico di alcuni insegnanti e l'opportuna sensibilizzazione sul tema degli allievi con specifici interventi in classe.
2. E' stato contattato il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento l'allestimento di due repliche dello spettacolo – una per le scuole e una per il pubblico - per l'autunno del 2017 nella città di Trento inserendole nella programmazione culturale del Consiglio Provinciale;
3. Sono stati presi contatti con l'assessorato alla Cultura della Città di Milano, ottenendo l'interessamento dell'assessore alla Cultura e l'inserimento degli spettacoli nella programmazione della Casa della Memoria per il prossimo mese di ottobre 2017. L'iniziativa avverrà in collaborazione in particolare con l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione che si incaricherà di organizzare anche gli aspetti didattici legati all'allestimento dello spettacolo per le scuole;
4. Per la città di Verona è stata ottenuta una fattiva collaborazione da parte sia della Società Letteraria di Verona, nella persona della sua presidente Daniela Brunelli, che dell'£duxcandato Statale "Agli Angeli". Lo spettacolo verrà allestito sia al mattino per le scuole che alla sera per la cittadinanza nella storica sede dell'£ducandato. E' stato concordato per il mese di ottobre 2017;
5. Per la città di Trieste sono stati presi contatti con la presidenza del Teatro Stabile di Trieste La Contrada per una programmazione della doppia replica dello spettacolo. La presidente Livia Amabilino ha assicurato la calendarizzazione per il mese di ottobre 2017;
6. Per la città di Udine sono stati avviati contatti con l'assessorato alla Cultura della Città, ottenendo l'interessamento dell'assessore Federico Pirone per l'inserimento degli spettacoli nella programmazione del locale Teatro Giovanni Da Udine, da cui si è ottenuta la calendarizzazione per il prossimo mese di ottobre 2017;
7. Per la città di Cuneo sono stati presi contatti sia con l'assessore alla Cultura della Città che con la direttrice della locale Biblioteca Civica, dott.ssa Stefania Chiavero per l'allestimento presso un teatro cittadino della doppia replica dello spettacolo nell'autunno 2017; la Biblioteca curerà anche i rapporti con alcune scuole cittadine;

PUBBLICAZIONI

25 ANNI, 50 NUMERI DI SPAGNA CONTEMPORANEA

VEDI ALLEGATO N. 1



**Pubblicazione della XXV annata della rivista
SPAGNA CONTEMPORANEA**

Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2016

Nel 2016 sono stati pubblicati i nn. 49 e 50 della rivista, giunta così al suo XXV anno editoriale sotto la direzione di **Alfonso Botti** e il coordinamento redazionale di **Marcella Aglietti**. **Claudio Venza** è il direttore responsabile.

Valutazione della rivista da parte dell'ANVUR

SPAGNA CONTEMPORANEA è stata collocata dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca nella Classe A per il Settore I1 (Lingue, Letterature e cultura spagnola e ispanoamericana) dell'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche); per il Settore A3 (Storia contemporanea) dell'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche).

Questa la motivazione:

“La rivista è attiva dal 1992 e si è guadagnata una solida reputazione nel campo tematico prescelto di analisi storiografica. Robusti nella loro composizione sia il comitato editoriale /direttivo che il comitato scientifico l'approccio metodologico che la caratterizzano ne fanno una rivista di riferimento dello stato degli studi e del dibattito storiografico. Per queste ragioni la rivista può essere, ai sensi del DM 76, inserita nella fascia A colla raccomandazione di migliorare la indicizzazione nelle principali banche dati internazionali, buona la diffusione in Italia e all'estero. La reputazione della rivista è attestata anche dall'elevato numero di storici stranieri e non solo spagnoli che vi pubblicano. Rigorose appaiono le procedure di referaggio adottate: tra 2010 e 2013 su un totale di 36 saggi ricevuti, 14 sono stati respinti. Benché Spagna Contemporanea sia una rivista di studi di settore, l'apertura e l'approccio metodologico che la caratterizzano ne fanno una rivista di riferimento dello stato degli studi e del dibattito storiografico. Per queste ragioni la rivista può essere, ai sensi del DM 76, inserita nella fascia A”.

A partire dal 2010 la rivista ha ampliato fortemente le collaborazioni in campo internazionale e costituito un nutrito Comitato scientifico in cui si annoverano i *referees* di cui ci si avvale per la valutazione delle proposte di pubblicazione. Il nuovo organigramma risulta così costituito:

Coordinatore della redazione: Giacomo Demarchi (Università di Milano)

Comitato di redazione:

Marcella Aglietti (Università di Pisa), Mireno Berrettini (Università Cattolica, Milano), Alfonso Botti (Università di Modena e Reggio Emilia), Luciano Casali (Università di Bologna), Maria E. Cavallaro (IMT, Lucca), Marco Cipolloni (Università di Modena e Reggio Emilia), Nicola Del Corno (Università di Milano), Giacomo Demarchi (Università di Milano), Michelangelo Di Giacomo (M9 di Mestre), Steven Forti (UNL, Universidade Nova de Lisboa), Walter Ghia (Università del Molise), Massimiliano Guderzo (Università di Firenze), José Luis Ledesma (UCM, Universidad Complutense de Madrid), Guido Levi (Università di Genova), Andrea Micciché (Università "Kore", Enna), Javier Muñoz Soro (UCM, Universidad Complutense de Madrid), Marco Novarino (Università di Torino), Marco Puppini (IRSML Friuli-Venezia Giulia), Giulia Quaggio (University of Sheffield), Javier Rodrigo Sánchez (UAB, Universitat Autònoma de Barcelona), Vittorio Scotti Douglas (Università di Modena e Reggio Emilia), Leonida Tedoldi (Università di Verona), Jorge Torre Santos (Università di Modena e Reggio Emilia), Claudio Venza (Università di Trieste)

Collaboratori di redazione:

E. Errico, A. Villa

Segreteria di redazione:

D. Garcès Llobet, C. Simiand

I convegni

Su sollecitazione della redazione di "Spagna contemporanea", da oltre quindici anni gli storici ispanisti italiani che si dedicano alla contemporaneità spagnola si riuniscono sul finire di ogni anno. Al primo incontro di carattere solo interno, svoltosi a Novi Ligure nel 2000, sono seguiti **14 convegni storici internazionali** dedicati a vari momenti e temi della storia del paese iberico http://www.spagnacontemporanea.it/index.php?option=com_content&view=article&id=161&Itemid=43&lang=it

Le pubblicazioni

A cura della redazione di "Spagna contemporanea" si è dato vita a due collane editoriali, una presso le Edizioni dell'Orso di Alessandria, un'altra presso Rubbettino Editore. Complessivamente sono stati pubblicati **15 volumi** di ricerche o atti di convegni.

http://www.spagnacontemporanea.it/index.php?option=com_content&view=article&id=158&Itemid=38&lang=it



Stefano De Tommaso,
VOCI DALLA SPAGNA. LA RADIO ANTIFASCISTA E
L'ITALIA (1936-1939), Rubbettino, Soveria Mannelli,
2016, pp. 282

Questo lavoro dedicato all'attività radiofonica realizzata dai volontari antifascisti nel corso della guerra di Spagna e alle sue ripercussioni in Italia vuole essere un contributo al dibattito storiografico sulla controversa questione della crisi del consenso al regime fascista nella seconda metà degli anni Trenta e in particolare sul ruolo in essa giocato dall'antifascismo.

Sebbene venga spesso indicato come un fenomeno rivelatore degli umori e degli orientamenti degli italiani negli anni del conflitto spagnolo, si tratta di un tema che non è mai stato approfondito. Eppure, per l'analisi della svolta totalitaria che il regime tenta di attuare in questi anni, l'importanza dello studio degli strumenti di formazione dell'opinione pubblica appare evidente. Tanto più che, tra questi, particolare interesse riveste proprio la radio, divenuta negli anni Trenta il principale strumento della "fabbrica del consenso" fascista.

Indice

Premessa

Introduzione

1. L'attività radiofonica degli antifascisti italiani in Spagna

1.1 La radio nella guerra di Spagna

1.2 I volontari italiani ai microfoni della Spagna repubblicana

1.3 L'attività radiofonica dei volontari comunisti

1.4 Forme e contenuti delle trasmissioni

2. Le ripercussioni in Italia

2.1 Radio e fascismo

2.2 Un nemico inaspettato

2.3 La contropropaganda fascista: "Radio Verdad" e "Radio Valladolid"

2.4 La diffusione e la repressione dell'ascolto

Considerazioni finali

Appendice: le trasmissioni

Indice dei nomi



Enrico Miletto, Donatella Sasso
TORINO '900. LA CITTÀ DELLE FABBRICHE
Edizioni del Capricorno, Torino, 2015

Volume realizzato in collaborazione con Ismel

Tra la fine dell'Ottocento e lo scoccare del nuovo secolo, Torino conosce una straordinaria fase di espansione e crescita, che ha mutato per sempre la sua fisionomia, connotandone il carattere più di qualsiasi altra città italiana.

Attraverso una preziosa e inedita narrazione per immagini, che si snoda lungo tutto l'asse del Novecento, il volume ripercorre le tappe più significative della parabola dell'industria torinese: dalle fabbriche tessili e alimentari delle origini al pionieristico sviluppo del settore automobilistico, dall'epopea cinematografica italiana (che all'inizio è anzitutto torinese) allo sforzo bellico della Grande Guerra, dalla nascita dell'industria chimica ai tragici bombardamenti durante il secondo conflitto mondiale.

E poi la ricostruzione e il boom, i mutamenti epocali nel modo di produrre e quindi nel tessuto urbano e sociale della città, la grande immigrazione e le crisi degli anni Settanta, il declino industriale e le trasformazioni urbane del terzo millennio. Una storia per molti aspetti unica, vista attraverso le immagini dei luoghi e i volti delle donne e degli uomini che hanno contribuito per più di un secolo a plasmare la forma, la coscienza collettiva, l'identità stessa della città delle fabbriche.

VOLUMI IN PREPARAZIONE

Ilaria Biagioli, Alfonso Botti (eds.), LA LAICITA' DEI CATTOLICI: FRANCIA, SPAGNA E PORTOGALLO SUL DECLINARE DEL XX SECOLO, Roma, Viella

Il progetto si colloca nell'ambito degli studi sui processi di secolarizzazione e di laicizzazione, indagandone le percezioni e ricadute in ambito cattolico, con un approccio comparato, relativo a tre casi dell'Europa meridionale. Ad essere presi in esame sono la Francia, la Spagna e il Portogallo. Tre casi profondamente diversi sul piano storico, avendo rappresentato per lungo tempo la Francia "il" modello, poi "un" modello ("laicità alla francese", per l'appunto), avendo costituito la Spagna fino al 1975 il paradigma di Stato confessionale ed avendo il non meno cattolico Portogallo, fino alla normalizzazione della rottura del 1974, sperimentato un confessionalismo di fatto, nell'ambito di un regime concordatario (1940) molto diverso da quello spagnolo.

Si tratta di un campo al quale si sono finora accostati ecclesiastici e sociologi della religione. Di qui l'originalità del progetto di ricerca che, in riferimento a un segmento cronologico omogeneo sufficientemente ampio per i tre casi in esame, definito sulla base di periodizzanti trasformazioni politiche o innovazioni legislative mira a individuare e descrivere, prima, e ad interpretare, poi, i principali momenti di snodo del dibattito sulla laicità all'interno del mondo cattolico dei tre paesi, registrandone le assonanze e le varianti.

Indice

I. Biagioli, A. Botti, Introduzione

Francia

Frédéric Le Moigne

Alla ricerca di un episcopato politico. Il caso francese: 1945-1984

Michele Marchi

Alla prova della laicità. Il mondo politico francese di fronte ai temi dell'aborto (1974-75) e della scuola privata (1984)

Ilaria Biagioli

Ripensare la laicità. Esperienze francesi dopo il Concilio.

Spagna

Alfonso Botti

Secolarizzazione, secolarismo, laicità e laicismo nei documenti della Conferenza Episcopale Spagnola (1973-1999)

Mireno Berrettini

I movimenti cattolici nella Spagna degli anni '80: laicità e mobilitazione

Romina de Carli

Dal confessionarismo alla separazione: un modello "spurio" di laicità

Portogallo

Teresa Clímaco Leitão

Le sfide della laicità in Portogallo: gli interventi dell'episcopato nel dibattito sull'aborto e sull'istruzione (1976-1998)

João Miguel Almeida e Rita Almeida de Carvalho

La stampa cattolica portoghese tra adattamento e resistenze alla laicità (1976-1998)

Guya Accornero e Giulia Strippoli

La dinamica dei movimenti cattolici portoghesi e la ricomposizione della laicità nel Portogallo democratico (1976-2001)

ATTIVITA' DIDATTICA E DI FORMAZIONE

IL GIORNO DELLA MEMORIA E IL GIORNO DEL RICORDO

L'Istituto Salvemini partecipa attivamente alle attività connesse sia al Giorno della memoria, istituito con la legge 211 del 2000, che a quelle riguardanti il Giorno del ricordo, riconosciuto con la legge 92 del 2004. Mentre nel primo caso si commemora «lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti» nel secondo si ricordano le «vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale».

Dal momento della loro istituzione ogni anno, il 27 gennaio e il 10 febbraio, relatori dell'Istituto intervengono nelle scuole così come in quei consessi pubblici dove si rende omaggio al ricordo delle tragedie che hanno accompagnato il Novecento. L'ispirazione di fondo non è quella di svolgere commemorazioni fini a sé ma di concorrere ad attivare una "memoria attiva", in base al principio che l'unico modo per rammentare quanto è avvenuto, evitando che abbia a ripetersi, sia il

cercare di rendere cosciente la collettività dei rischi derivanti dall'indifferenza così come dalla mancanza di partecipazione alla vita pubblica. In tal senso è disposta l'offerta dell'Istituto medesimo che consiste non solo in lezioni frontali e in conferenze tematiche ma anche in proiezioni commentate di film, di documentari e nell'analisi di repertori fotografici e documentali dell'epoca.



San Mauro Torinese, 31 gennaio 2016 DALLA DISCRIMINAZIONE ALLA DEPORTAZIONE

Conferenza

Domenica 21 gennaio, alle ore 9.30, presso la Sala Conferenze "Ilaria Alpi", **Marco Brunazzi** ha tenuto una conferenza, organizzata dall'ANPI con il patrocinio del Comune di San Mauro Canavese, sul tema legato alle "Strategie e tecniche delle politiche nazifasciste di esclusione e annientamento delle "diversità".



Torino, 4 febbraio 2016 IL DOMINIO DEL TERRORE. DEPORTAZIONI, MIGRAZIONI FORZATE E STERMINI NEL NOVECENTO Presentazione del volume

Presso il Museo Diffuso della Resistenza **Marco Brunazzi** ha presentato il volume di **Claudio Vercelli**.

Il Novecento è il secolo nel quale si è portato a forma compiuta il sistema dei campi di concentramento. Per meglio capirlo l'autore si addentra nell'indagine storica cogliendone le sue diverse manifestazioni in regimi politici tra di loro distanti, se non addirittura contrapposti. Il volume segue tre tracciati connessi: la dimensione storica e cronologica, identificando la nascita e l'evoluzione delle diverse tipologie di concentramento e internamento; quella sociologica, che indaga sull'esperienza della prigionia; quella politica, che coglie i nessi tra consenso, repressione e disintegrazione dei diritti elementari.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA IN COLLABORAZIONE CON IL POLO DEL '900

Torino e le fabbriche Lavoro e cittadinanza: Vanchiglia tra ieri e oggi Proposta culturale anno scolastico 2015-2016

Riprendendo la proposta didattica, già collaudata nell'ambito dell'ISMEL, *Torino e le fabbriche*, il modulo ha previsto un percorso sulla storia industriale e del territorio del quartiere storico di Vanchiglia. All'interno delle attività modulari sono stati indagati specifici aspetti della cultura materiale, dei luoghi, dei mutamenti e delle comunità che dall'Unità d'Italia a oggi hanno caratterizzato le specificità dello spazio urbano considerato. Nell'ottica di una ricostruzione delle dinamiche produttive, industriali e sociali di lungo periodo, particolare attenzione è stata dedicata allo studio di strutture che hanno connotato l'evoluzione culturale, demografica ed economica del territorio come, tra gli altri, Italgas, Manifattura Tabacchi, Safov unitamente alle realtà artigianali e commerciali che ancora oggi denotano la specificità del tessuto urbano. Attraverso un'offerta formativa rivolta a una pluralità di destinatari, dalle scuole primarie alle secondarie, il progetto ha impegnato gli studenti in attività diversificate, connotate in base alle competenze dei destinatari. Oltre a un percorso di analisi della struttura storica del quartiere, ci si è concentrati nell'identificazione delle peculiarità dell'insediamento odierno e dei mutamenti sociali che esso ha comportato, a partire dalla stratificazione dinamica delle migrazioni di ieri e di oggi. Altro aspetto che è stato considerato è la fruizione degli spazi comuni come luoghi del tempo libero, in un quartiere che ha sviluppato nell'arco dei decenni una sensibilità culturale e artistica dai tratti specifici.

La proposta ha l'ambizione di identificare, sperimentare, implementare e rafforzare un criterio innovativo di coinvolgimento della popolazione scolastica e della docenza, reiterabile in altri contesti didattici inseriti in differenti realtà urbane, ponendo al centro il rapporto tra storia, culture materiali, cittadinanza ed esperienza di studio e conoscenza in ambito scolastico. Un modello orientato a favorire un'apertura del mondo della scuola a ulteriori evoluzioni e sviluppi e che nel corso del tempo potrà vedere implicati ulteriori destinatari a partire dalla medesima cittadinanza.

Destinatari

Scuola primaria: San Francesco (Tommaseo)

Scuola secondaria di primo grado: Verdi (Tommaseo)

Scuola secondaria di secondo grado: Avogadro, Gioberti (succursale)

Percorso e metodo didattico

Il progetto prevede una fase di offerta didattica differenziata in base al grado delle diverse scuole coinvolte, nel corso della quale verranno delineati e raccontati i caratteri salienti della storia della città e del quartiere, inseriti in una cornice più ampia che abbracci le principali coordinate della storia nazionale dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. Particolare cura viene dedicata alle dinamiche del lavoro, dei legami sociali e dei mutamenti strutturali e urbanistici che hanno attraversato il territorio preso in considerazione. La proposta si basa su una narrazione multimediale che integra l'intervento di uno storico con fonti originali: materiale d'archivio, fonti iconografiche, filmati e testimonianze.

Poste queste premesse, in un secondo momento, i ragazzi sono stati guidati alla ricerca di materiali e fonti eterogenee, ma congruenti con l'obiettivo di definire l'identità del quartiere ai giorni nostri.

Obiettivo finale

Coinvolgendo le competenze diversificate della popolazione scolastica chiamata in causa, è stata realizzata a cura di alcuni studenti dell'Avogadro una APP che contiene al suo interno i contenuti

più rilevanti emersi dall'intero processo didattico sia in termini di fonti e materiali raccolti, sia in termini di idee, suggestioni ed elaborazioni degli studenti. L'applicazione potrà essere liberamente fruibile, in un'ottica di restituzione alla cittadinanza della memoria storica e dei mutamenti in atto.

Operatori didattici

Enrico Miletto
Donatella Sasso
Claudio Vercelli

Fasi di lavoro

Prima dell'avvio del percorso didattico, c'è stato un momento di incontro, di carattere formativo e operativo, con la docenza delle scuole interessate. Successivamente gli operatori hanno offerto interventi didattici nelle classi coinvolte congiuntamente ad azioni di supporto e accompagnamento per l'ulteriore svolgimento del percorso medesimo e la realizzazione della APP. Compito degli operatori è stato anche quello di reperire materiale archivistico, iconografico e documentario, unitamente alla sua rielaborazione in chiave coerente rispetto agli obiettivi del progetto medesimo.

Durata: ottobre 2015-giugno 2016, con una scansione temporale concordata con i docenti interessati

Il 1° giugno, presso la sede dell'Istoreto, si è tenuto un incontro di presentazione del lavoro o svolto insieme ad altri progetti realizzati nell'ambito del progetto

IN PREPARAZIONE

VIA DA SCUOLA

La discriminazione e la persecuzione razziale dell'infanzia nell'Italia fascista

Per il 2016/2017 l'Istituto Salvemini in collaborazione con l'Istoreto (capofila) e il Museo Diffuso propone un progetto per insegnanti e allievi della scuola primaria.

All'interno di un più ampio interesse sulla storia dell'infanzia del Novecento il progetto prevede un corso, articolato in diversi momenti, che si rivolge alle **classi conclusive della Scuola primaria**, per venire incontro a uno specifico bisogno di formazione sulla storia contemporanea per gli studenti più piccoli; è infatti in connessione con le date più sentite del calendario civile che, secondo le Indicazioni nazionali, anche nella scuola primaria si introducono temi fondamentali per l'educazione e la cittadinanza, i quali richiedono oltre che competenza storica specifiche sensibilità e avvertenza pedagogica.

il progetto, con il coordinamento scientifico del prof. Bruno Maida, Università di Torino, e si avvale della presenza di personale esperto di **Istoreto, Museo Diffuso e Istituto Salvemini**.

Il percorso è co-finanziato dal Consiglio regionale del Piemonte a sostegno delle attività dell'Istituto Salvemini per il Giorno della Memoria.

Il percorso è articolato in **tre momenti di formazione, nei mesi tra ottobre e dicembre e un incontro conclusivo nel mese di gennaio**, in occasione del Giorno della memoria.

A. Un incontro di formazione rivolto agli insegnanti

Presentazione del corso nei suoi aspetti generali, a cura di Flavio Febbraro.

Lezione quadro di Bruno Maida sul tema della discriminazione e della persecuzione razziale di cui sono oggetto bambini e bambine dal 1938 su scala nazionale e locale.

Interventi di Claudio Vercelli, Donatella Sasso ed Enrico Manera su percorsi didattici relativi a *storie, luoghi, documenti*. Su questi tre assi, che permettono un lavoro di conoscenza storica per gli studenti della scuola primaria, vengono invitati i docenti a scegliere in che modo affrontare un lavoro con le proprie classi.

B. novembre

In ogni classe si tiene un incontro-laboratorio con bambini e bambine, tenuto da operatori didattici degli Istituti, declinato, a seconda delle intenzioni degli insegnanti, su temi specifici relativi al progetto da sviluppare.

C. dicembre

Si propone un secondo incontro con le classi configurato come uscita didattica e volto ad aggiungere elementi di conoscenza rispetto al progetto intrapreso dalla classe.

La proposta può essere variamente declinata:

- incontro-percorso attraverso "la città delle leggi razziali";
- visita alle postazione dedicate del Museo Diffuso;
- visita dell'archivio della Scuola primaria Fontana (che dispone di sezione di storia della scuola e delle leggi razziali).

D. gennaio

Per la conclusione del progetto è previsto un momento conclusivo in cui le classi hanno modo di presentare i risultati del loro lavoro, incentrato su come i piccoli cittadini pensano storie, luoghi e pratiche dell'inclusione e dei diritti di oggi.

MANIFESTAZIONI IN COLLABORAZIONE CON L'ISMEL



PROPOSTA DIDATTICA PER LE SCUOLE SUPERIORI – ANNI 2015-2016 A CURA DELL'ISMEL

Per l'anno scolastico 2015-2016, l'ISMEL ripropone i cinque percorsi *Torino e le fabbriche* sulla storia industriale della città e di sei suoi quartieri (San Salvario, Borgo Vittoria, San Paolo, Regio Parco, Barriera di Milano, Porta Palazzo-Borgo Dora) alle scuole che ne fanno richiesta. Sono

inoltre previsti momenti di approfondimento formativo per la docenza sui temi della città e del lavoro tra Ottocento e Novecento.

Il progetto didattico è mirato alla lettura della storia industriale del territorio e a una riflessione sull'evoluzione industriale e sociale della città. L'attività proposta è un intervento gratuito nella scuola di 2 ore, a cui possono aderire una o più classi.

L'intervento è impostato come una narrazione multimediale che integra la presentazione di uno storico con contributi iconografici, video e testimonianze fruibili sul portale del Centro on line. L'intervento propone ai ragazzi una contestualizzazione della storia industriale e sociale di Torino a cavallo del secolo e un approfondimento sulla storia di uno specifico quartiere cittadino e delle sue fabbriche. Vengono quindi esplorati sia le evoluzioni tecnologiche e lo sviluppo industriale delle imprese presentate sia gli impatti urbanistici e sociali derivanti dal fenomeno di industrializzazione analizzato.

Destinatari: scuole secondarie di primo e secondo grado, docenti

Operatori: Enrico Miletto, Donatella Sasso, Claudio Vercelli

Gli incontri si sono svolti presso gli istituti:

Istituto professionale Plana (14 marzo e 15 marzo);

Cpia (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) Drovetti (8 e 31 marzo); Giulio (17 marzo e 7 aprile), Gabelli (7 aprile).

Il 18 maggio si tiene un incontro di una classe del Cpia Gabelli al Polo del '900 con lezione di Enrico Miletto cui segue una visita alla sede del Polo e alla mostra *Lungo un secolo*.

TORINO '900. LA CITTÀ DELLE FABBRICHE
Presentazione del volume - Autori MILETTO - Donatella SASSO (Edizioni del Capricorno, Torino 2015)

Martedì 1 marzo 2016, ore 17.00
Unione Industriale Torino, Sala Torino, via Fanti 17

Una preziosa e inedita narrazione fotografica ripercorre le tappe più significative della storia dell'industria a Torino: i luoghi e i volti delle donne e degli uomini che hanno plasmato nel Novecento la città delle fabbriche, la sua coscienza collettiva, la sua identità storica, la sua stessa immagine.

PROGRAMMA:
saluti:
Licia Mattioli, presidente Unione Industriale Torino
Walter Martiny, direttore editoriale Edizioni del Capricorno
introduzione: Sergio Scamuzzi, presidente ISMEL
intervengono con gli autori:
Giuseppe Berta, Università Bocconi
Bruna Biamino, fotografo
Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino
INFO: segreteria@ismel.it - 3405942535 - www.ismel.it
ADESIONI: www.ui.torino.it

Il volume sarà in edicola dal 23 febbraio 2016 con **LA STAMPA**

Torino, 1° marzo 2016 **TORINO '900. LA CITTÀ DELLE FABBRICHE**

Presentazione del volume

Presso l'Unione Industriale, Sala Torino, è stato presentato il volume di **Enrico Miletto** e **Donatella Sasso**.

Saluti:

Licia Mattioli, presidente Unione Industriale Torino

Walter Martiny, direttore editoriale Edizioni del Capricorno

Ha introdotto:

Sergio Scamuzzi, presidente Ismel

Ne hanno discusso, insieme agli autori:

Giuseppe Berta, Università Bocconi

Bruna Biamino, fotografo

Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino

Dal 23 febbraio fino al 22 marzo il volume è stato in vendita in edicola con la "La Stampa"



Torino, 23 aprile 2016
TORINO '900. LA CITTÀ DELLE FABBRICHE

Presentazione del volume

Presso l'Area didattica di Palazzo San Daniele, nella sede del Polo del '900, è stato presentato il volume di **Enrico Miletto** e **Donatella Sasso**.

Ha introdotto:
Marcella Filippa, direttrice Ismel e Fondazione Nocentini

Ne ha discusso insieme agli autori:
Claudio Dellavalle, Istoretto



Torino, 31 MAGGIO 2016
TRA IL FARE E IL DIRE: IL LAVORO SI RACCONTA

Seminario

L' Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, in collaborazione con ISMEL, Polo del '900, Slow Cinema, ANAI, con il patrocinio della Regione Piemonte e dell'Assessorato alla cultura, ha organizzato una mattinata di incontri, dibattiti e proiezioni per analizzare a fondo le modalità in grado di affrontare e diffondere il complesso tema del lavoro.

1956: L'ANNO DEL "DISGELO"

Ciclo di incontri, rassegna cinematografica, mostra fotografica
Torino, novembre-dicembre 2016



All'interno del progetto di animazione della biblioteca, l'Ismel, in collaborazione con Ancr, ha proposto un ciclo di incontri, una rassegna cinematografica presso la e un'esposizione negli spazi della Sala di lettura della Biblioteca del Polo del '900, dedicata al tema del Disgelo fra Est ed Ovest nel 1956.

Nel 2016 cade il sessantesimo anniversario di un anno eccezionale nella ridefinizione dei rapporti fra Est ed Ovest. Il 1956 resta nella storia d'Europa tra i più drammatici e al tempo stesso innovatori.

Il 25 febbraio 1956, tre anni dopo la morte di Stalin, durante il XX Congresso del Pcus Chruščëv tenne il celebre discorso con cui condannò apertamente il culto della personalità inaugurato da Stalin e i crimini da lui commessi nel corso delle Grandi purghe degli anni trenta. Un periodo di grandi trasformazioni e speranze, ma anche di numerose contraddizioni, si aprì in Unione Sovietica e nei paesi satellite.

Sebbene il sistema GULag venisse di fatto smantellato, vennero concesse maggiori libertà in campo artistico e intellettuale, non sparirono del tutto i campi di rieducazione politica e si affermò un rinnovato rigore burocratico, che impedì di fatto l'allargamento delle libertà individuali e il pieno rispetto dei diritti dei singoli cittadini.

Proprio queste attese deluse sfociarono in prime manifestazioni di protesta, prima in Polonia e poi in Ungheria. In giugno, a Poznań un corteo di operai e studenti che rivendicavano migliori condizioni salariali e maggiori libertà civili, fu immediatamente represso nel sangue dall'Esercito polacco, sotto il comando diretto del ministero della Guerra. Al termine dell'intervento armato si contò un centinaio di morti. La repressione suscitò riprovazione e sommosse in tutta la Polonia, ma, allo stesso tempo, condusse alla liberazione del cardinale Stefan Wyszyński e del dirigente del partito Władysław Gomułka, che il 21 ottobre fu nominato primo segretario del Poup (Partito operaio unificato polacco), aprendo un periodo di relativi miglioramenti.

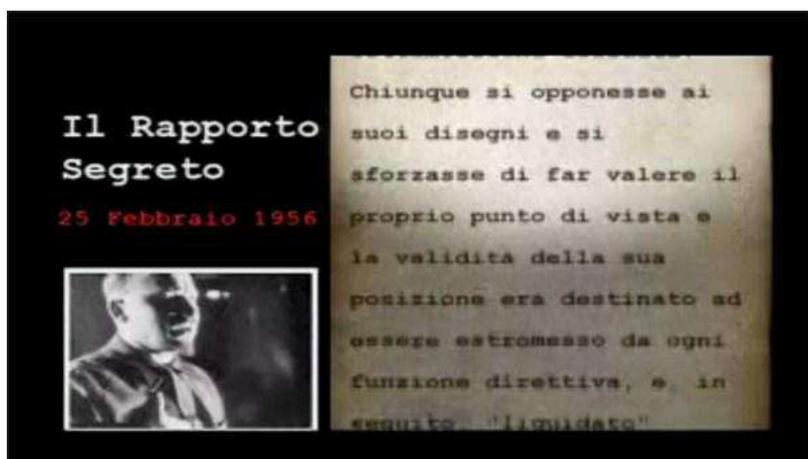
In quei medesimi giorni, le richieste di diritti e libertà si spostarono verso l'Ungheria a partire dal 23 ottobre, ma già il 4 novembre il governo del comunista "liberale" Imre Nagy fu travolto dalla repressione militare dell'Armata rossa.

Il nuovo corso promesso da Chruščëv, le speranze di milioni di cittadini, i primi spiragli di distensione fra Est ed Ovest furono tragicamente repressi a Budapest, ebbero ripercussioni a livello mondiale. Il dibattito che ne seguì in Italia, in ambito sia politico sia sindacale, fu molto acceso e condusse al distacco del Partito Socialista da quello Comunista oltre che all'abbandono di molti militanti comunisti dal proprio partito.

Mostra fotografica

Per tutta la durata dell'evento, nella Biblioteca del Polo del '900, Palazzo San Daniele, è stata allestita un'esposizione tematica realizzata con documenti fotografici tratti dagli archivi e dalla biblioteca del Polo..

Incontri



Il XX Congresso del Pcus e il "disgelo",

21 novembre 2016 – Sala lettura Biblioteca del Polo del '900

Interventi di Giovanni Carpinelli e Claudio Canal

Letture sceniche di Claudio Canal *Lamento per i riabilitati postumi* su alcuni dei comunisti e antifascisti italiani fucilati nei gulag e riabilitati nel 1956

Proiezione di immagini d'epoca



1956: le rivolte nell'Europa dell'Est tra Poznań e Budapest

28 novembre – Sala lettura Biblioteca del Polo del '900

Interventi di Claudio Vercelli e Guido Franzinetti

Ernesto Vidotto presenta le letture di Cristina Codazza e Paulette Ducré tratte dalla rara antologia *I poeti del giardino erboso* delle edizioni Fussi del 1957 e riproposte nel 1986 dal Centro Studi "Anna Kuliscioff".

Sullo sfondo una rassegna di immagini e fotografie dell'epoca.



Il 1956 nel dibattito politico e sindacale italiano

12 dicembre – Sala lettura Biblioteca del Polo del '900

Interventi di Giovanni Avonto e Marco Brunazzi
Letture di Mariachiara Borsa e Federica Rizzi

Rassegna cinematografica

L'uomo di Budapest – The Unburied Man di Márta Mészáros (2004)

30 novembre – Sala di Palazzo San Celso
Presentazione di Marco Brunazzi e Corrado Borsa

L'uomo di marmo di Andrzej Wajda (1977)

7 dicembre – Sala di Palazzo San Celso
Presentazione di Donatella Sasso e Paola Olivetti

Ida di Pawel Pawlikowski (2013),

14 dicembre – Sala di Palazzo San Celso
Presentazione di Marcella Filippa e Corrado Borsa

ATTIVITA' ESTERNE
INTERVENTI VARI DI DIDATTICA DELLA STORIA PRESSO LE SCUOLE
E INTERVENTI A DIBATTITI, SEMINARI E CONVEGNI

Chivasso, 28 gennaio 2016

Marco Brunazzi partecipa a una manifestazione dell'ANPI di Chivasso per il Giorno della Memoria.

Torino, 3 febbraio 2016

Marco Brunazzi partecipa alla commemorazione dei Giusti polacchi in collaborazione con la Comunità polacca di Torino.

Torino, 10 febbraio 2016

Marco Brunazzi partecipa alla commemorazione della Shoah presso la scuola media Martin Luther King.

Torino, 3 marzo 2016

Donatella Sasso presenta il suo libro *Danuta a Oslo* con Guido Quarzo e Davide Bobba alla libreria Claudiana.

Danzica, 9 marzo 2016

Donatella Sasso partecipa al seminario di studi "Pro-Solidarity activities of Polish diaspora (1980–1989)" al Centro Europeo di Solidarność.

Torino, 22 marzo 2016

Marco Brunazzi partecipa all'assemblea aperta di dibattito sul conflitto israelo-palestinese al Liceo Gioberti.

Torino, 8 aprile 2016

Donatella Sasso con Cesare Panizza presenta il libro di William Bonapace *Italiani d'Albania*, al Circolo dei Lettori.

Torino, 19 aprile 2016

Marco Brunazzi partecipa al ricordo di Primo Levi al Liceo Spinelli.

Torino, 20 aprile 2016

Marco Brunazzi partecipa al dibattito sul tema "Liberazioni e fughe", al Centro sociale ebraico.

Alpette, 24 aprile 2016

Marco Brunazzi presenta la mostra "A rischio della propria vita".

Cavoretto, 25 aprile 2016

Marco Brunazzi partecipa alla commemorazione per il 25 aprile a cura dell'Anpi di Cavoretto

Dogliani, 25 aprile 2016

Marco Brunazzi presenta il libro di Paolo Canavese *Il riso del Signore*.

Torino, 18 maggio 2016

Marco Brunazzi partecipa all'incontro 1933-1945 – *Una pagina di storia nascosta. Widerstand, la Resistenza tedesca al nazismo*, ha introdotto Giorgio Viarengo, sono intervenuti Giuseppe Bonfratello, Giorgio Kurschinski, Daniela Nelva, Marco Novarino

Vercelli, 1° giugno 2016

Marco Brunazzi interviene al Museo Leone con Giorgio Simonelli sul ruolo del Partito socialista sulla conquista delle 8 ore lavorative a Vercelli

Torino, 17 dicembre 2016

Donatella Sasso interviene con Francesca Rolandi sul tema delle *Proteste in nero. La difesa dei diritti civili in Polonia e Croazia*

ATTIVITA' ESTERNE PARTECIPAZIONE A COMITATI E ASSOCIAZIONI

“Aici, Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane”

L'Aici è stata costituita nel 1992 da un gruppo di Associazioni, Fondazioni e Istituti culturali di grande prestigio e consolidata attività. Come è scritto nell'art. 2 del suo statuto, l'Aici si propone di tutelare e valorizzare la funzione delle Istituzioni di cultura nelle quali la Costituzione della repubblica riconosce una componente essenziale della comunità nazionale. Prendono parte all'attività il Vice Presidente **Marco Brunazzi** e **Patrizia Audenino**, membro del Comitato scientifico.

“Cobis, Coordinamento delle biblioteche specialistiche torinesi”

A partire dalla sua costituzione nel 2008 l'Istituto ha preso parte alle attività del Coordinamento che si propone di promuovere una rete tra le differenti biblioteche specialistiche presenti nella nostra città, di concordare momenti di formazione del proprio personale specializzato, di migliorare la visibilità e la diffusione delle risorse librarie facenti parte del patrimonio di ognuno. Ad esso aderiscono 58 biblioteche. Vi prende parte **Raffaella Valiani**.

“Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana”

E' proseguita la consueta partecipazione ai lavori del Comitato promosso dal Consiglio Regionale del Piemonte, con la presenza di **Claudio Vercelli** quale membro designato e del vice presidente dell'Istituto **Marco Brunazzi** come membro supplente.

“Comitato Emergenza Cultura”

Da alcuni anni riunisce enti culturali operativi in vari settori, dallo spettacolo alla conservazione dei beni culturali, che si battono unitariamente per ottenere un radicale cambio di paradigma, concettuale e operativo, degli enti locali (Regione innanzitutto) nei confronti della cultura e dei suoi operatori. Lo segue in particolare il vice presidente dell'Istituto **Marco Brunazzi**.



Istituto di studi storici
Gaetano Salvemini



25 ANNI, 50 NUMERI DI SPAGNA CONTEMPORANEA





Dall'editoriale di Alfonso Botti del cinquantesimo numero della rivista

Una rivista che giunge al numero 50 con venticinque anni di pubblicazioni alle spalle ha una sua storia. Si tratta di una vicenda storiografica che toccherà ad altri, meno coinvolti e pertanto più obbiettivi, ricostruire e interpretare. Altri, che dovranno essere consapevoli di dedicarsi a una storia minima e a una pubblicazione specialistica, scientifica, storiografica, dedicata all'età contemporanea di un paese importante, ma considerato più marginale rispetto ad altri centroeuropei, almeno dal punto di vista economico, anche se non certamente sul piano culturale; che dovranno tener conto del limitato numero di lettori e interlocutori, che contraddistingue l'esistenza della nostra come quella di tutte le altre pubblicazioni dello stesso tipo; che non potranno fare a meno di considerare un contesto che vede da diversi anni decrescere il ruolo e il peso delle discipline umanistiche e il corrispondente incremento delle cosiddette "scienze dure". Non solo, ma che vede per le prime l'applicazione di criteri conati per le seconde sia ai fini della distribuzione delle risorse per la ricerca, sia per quanto concerne la valutazione dei suoi risultati. Prova ne sia la scriteriata adozione di parametri quali la capacità di attrarre finanziamenti (fundraising) o come la ricaduta pratica della ricerca, che se vanno bene in campo medico, chimico, fisico e tecnologico, appaiono del tutto inappropriate per le discipline cognitive in campo umanistico. Lo stesso dicasi per criteri di valutazione della ricerca in campo umanistico che stanno sortendo come effetto una corsa all'omologazione dei prodotti culturali, che rischia di soffocare la creatività e la pluralità se non ancora dei contenuti della ricerca, certamente dell'aspetto e presentazione dei risultati della stessa (e quindi anche la stessa forma-rivista) (...).



Valutazione della rivista da parte dell'ANVUR

SPAGNA CONTEMPORANEA è stata collocata dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca nella Classe A per il Settore I1 (Lingue, Letterature e culture spagnola e ispanoamericana) dell'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche); per il Settore A3 (Storia contemporanea) dell'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche).

Questa la motivazione:

“La rivista è attiva dal 1992 e si è guadagnata una solida reputazione nel campo tematico prescelto di analisi storiografica. Robusti nella loro composizione sia il comitato editoriale /direttivo che il comitato scientifico l'approccio metodologico che la caratterizzano ne fanno una rivista di riferimento dello stato degli studi e del dibattito storiografico. Per queste ragioni la rivista può essere, ai sensi del DM 76, inserita nella fascia A colla raccomandazione di migliorare la indicizzazione nelle principali banche dati internazionali, buona la diffusione in Italia e all'estero. La reputazione della rivista è attestata anche dall'elevato numero di storici stranieri e non solo spagnoli che vi pubblicano. Rigorose appaiono le procedure di referaggio adottate: tra 2010 e 2013 su un totale di 36 saggi ricevuti, 14 sono stati respinti. Benché Spagna Contemporanea sia una rivista di studi di settore, l'apertura e l'approccio metodologico che la caratterizzano ne fanno una rivista di riferimento dello stato degli studi e del dibattito storiografico. Per queste ragioni la rivista può essere, ai sensi del DM 76, inserita nella fascia A”.

Digitalizzazione della rivista e disponibilità in OA

E' inoltre in corso la digitalizzazione della rivista, permettendo entro fine anno la disponibilità in Open Access dell'intera collezione, salvo gli ultimi quattro numeri.



L'organigramma

A partire dal 2010 la rivista ha ampliato fortemente le collaborazioni in campo internazionale e costituito un nutrito Comitato scientifico in cui si annoverano i referees di cui ci si avvale per la valutazione delle proposte di pubblicazione. Il nuovo organigramma risulta così costituito:

Direttori: Alfonso Botti, Claudio Venza (responsabile)

Coordinatore della redazione: M. Aglietti (Univ. di Pisa)

Comitato di redazione: M. Aglietti (Univ. Pisa), A. Botti (Univ. di Modena e Reggio Emilia), M. Berrettini (Univ. Cattolica di Milano), L. Casali (Univ. di Bologna), M. E. Cavallaro (IMT, Lucca), M. Cipolloni (Univ. di Modena e Reggio Emilia), N. Del Corno (Univ. di Milano), G. Demarchi (Univ. Milano), M. Di Giacomo (M9 di Mestre), S. Forti (Universidade Nova, Lisboa), W. Ghia (Univ. Molise), M. Guderzo (Univ. di Firenze), J.L. Ledesma (Univ. Zaragoza), G. Levi (univ. Genova), A. Miccichè (univ. Kore, Enna), J. Muños Soro (ICM, Madrid), (M. Novarino (Univ. di Torino), M. Puppini (IRSML Friuli-Venezia Giulia), G. Quaggio (Univ. Autònoma, Barcelona), J. Rodrigo Sanchez (Univ. Autònoma, Barcelona), V. Scotti Douglas (Univ. di Trieste), L. Tedoldi (Univ. Verona), J. Torre Santos (Univ. di Milano), C. Venza (Univ. di Trieste).

Comitato scientifico: J. Álvarez Junco (UCM, Madrid), P. Aubert (Univ. de Provence, Aix-Marseille I), J.-R. Aymes (Emerito Univ. Paris III), W. L. Bernecker (Univ. Erlangen--Nürnberg), J. Canal (EHESS, Paris), S. Casmirri (Univ. Cassino), G. Di Febo (Univ. Roma Tre), G. Dufour (Univ. de Provence, Aix-Marseille I), C. Ealham (Saint Louis University, Madrid), C. Esdaile (Univ. Liverpool), P. Gabriel (Univ. Autònoma, Barcelona), J.L. García Ruiz (UCM, Madrid), A. Gil Novales (Emerito UCM, Madrid), R.M. Grillo (Univ. Salerno), S. Juliá (UNED, Madrid), E. La Parra López (Univ. Alicante), P.M. de Santa Olalla (Univ. de Navarra), C. Molinero (UAB, Barcelona), F. Montero (Univ. Alcalá de Henares), J. Moreno Luzón (UCM, Madrid), M. Mugnaini (Univ. Pavia), X.M. Núñez Seixas (Ludwig Maximilians Universität, München), I.M. Pascual Sastre (Univ. Rey Juan Carlos, Madrid), J.C. Pereira Castañares (UCM, Madrid), S. Pérez Garzón (Univ. de Castilla-La Mancha), M. Pérez Ledesma (Univ. Autónoma Madrid), G. Ranzato (Univ. Pisa), P. Rigobon (Univ. Venezia), M. Santos Redondo (UCM, Madrid), I. Saz (Univ. Valencia), M. Suárez Cortina (Univ. Cantabria), N. Towson (UCM, Madrid), P. Ysás (Univ. Autònoma, Barcelona)

Segreteria di redazione: D. Garcès Llobet, C. Simiand

Collaboratori di redazione: E. Errico, A. Villa



Le iniziative per la promozione del 50° numero

In occasione della pubblicazione del cinquantesimo numero di *Spagna contemporanea* si sono svolte alcune iniziative volte alla promozione e alla diffusione della rivista.

Quelle di maggior rilievo sono state:



Celebrazione ufficiale alla Real Academia de España de Roma

29 novembre 2016

Dopo i saluti dell'Ambasciatore di Spagna in Italia Francisco Javier Elorza Cavengt e della direttrice dell'Academia Ángeles Albert DeLeón si sono susseguiti gli interventi di Alfonso Botti, Ismael Saz, Jean-René Aymes, José María Espinosa, Marco Brunazzi, Michelangela Di Giacomo, Vittorio Scotti Douglas.



Presentazione del numero monografico
all'Università degli Studi di Genova

17 marzo 2017

Sono intervenuti Daniela Carpani, Marco
Cipolloni, Guido Levi, Walter Ghia.



Presentazione della rivista
all'Università Kore di Enna

27 aprile 2017

La presentazione è stata l'occasione per organizzare un seminario sul tema "Autonomie, nazionalismi e democrazia in Spagna" a cui hanno partecipato Alfonso Botti, Santiago De Pablo, Andrea Micciché e Giancarlo Minaldi.



Presentazione del numero monografico
all'**Università Autonoma di Barcellona**

19 maggio 2017

Alla presentazione sono intervenuti
Alfonso Botti, Steven Forti, Pere Ysàs.